

Stasera il discorso del leader Usa. Borse in rialzo, ma Moody's avverte: rischio di recessione mondiale

L'Europa sui dazi: reagiremo

Trump vara le tariffe: si farà la Storia. I piani di Bruxelles. Meloni: no all'escalation

Valentina Iorio

Il giorno dei dazi. Gli Stati Uniti danno il via alle nuove tariffe. Il presidente Trump spiega dalla Casa Bianca le nuove misure. L'Unione europea pronta alle contromosse. «Il nostro obiettivo è una soluzione negoziata. Ma, se necessario, proteggeremo i no-

stri interessi, la nostra gente e le nostre aziende», ha ribadito la presidente Ue von der Leyen. Ieri giornata positiva per le Borse. Ma l'agenzia di rating Moody's avverte: ci sono rischi per una recessione mondiale. La premier Giorgia Meloni: evitare l'escalation.

alle pagine 2 e 3

Trump: dazi al via da oggi L'Europa: risponderemo

Questa sera il discorso del leader Usa. Moody's: pericolo di grave recessione mondiale

I numeri

Nel 2024 le vendite di beni italiani negli Usa hanno raggiunto i 65 miliardi di euro

di Valentina Iorio

L'amministrazione Trump si prepara a svelare le tariffe «reciproche» che secondo la Casa Bianca servono a correggere «decenni di pratiche commerciali sleali» con le quali gli Stati Uniti sono stati «derubati». L'annuncio è previsto alle 22 di oggi, ora italiana, e i dazi saranno «efficaci immediatamente», ha fatto sapere ieri la portavoce Karoline Leavitt. «Il presidente è sempre pronto a rispondere a una telefonata, sempre pronto a una buona negoziazione — ha aggiunto —. Il 2 aprile salirà alle cronache come uno dei giorni più importanti della storia americana».

Ieri, parlando alla plenaria del Parlamento europeo a Strasburgo, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha mandato un messaggio preciso a Washington: se scatteranno i dazi contro l'Ue la risposta sarà unitaria, determinata e giu-

stificata, perché non è l'Europa ad aver dato inizio allo scontro. «Il nostro obiettivo è una soluzione negoziata. Ma ovviamente, se necessario, proteggeremo i nostri interessi, la nostra gente e le nostre aziende», ha ribadito von der Leyen. «Staremmo tutti meglio se riuscissimo a trovare una soluzione costruttiva. Allo stesso tempo, deve anche essere chiaro che l'Europa non ha avviato questo scontro. Non vogliamo necessariamente intraprendere azioni di ritorsione, ma abbiamo un piano solido per farlo, se necessario», ha aggiunto. Per gli americani, i dazi sono tasse sul cibo e sui medicinali, ha ricordato von der Leyen, e faranno tornare a correre l'inflazione. «Le fabbriche americane pagheranno di più per i componenti prodotti in Europa», ha osservato, sottolineando che tutto questo «costerà posti di lavoro, creerà un mostro burocratico di nuove procedure doganali» e «sarà un incubo per tutti gli importatori statunitensi».

Secondo i media americani nelle ultime settimane, l'amministrazione Trump ha preso in considerazione diverse strategie. Una delle ipotesi è

che venga introdotta una tariffa fissa del 20% su tutte le importazioni, che secondo le stime dei consulenti della Casa Bianca potrebbe consentire al governo americano di assicurarsi più di 6 trilioni di dollari di entrate aggiuntive. Se l'ipotesi fosse confermata, il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti schizzerebbe al 7,3%, il Pil calerebbe dell'1,7% e l'intera economia mondiale rischierebbe la recessione, secondo Moody's.

Un'altra possibilità è che vengano stabiliti livelli di tariffe diversi a seconda dei Paesi e delle barriere commerciali che impongono ai prodotti americani. I funzionari americani hanno spiegato che alcuni Paesi potrebbero evitare del tutto i dazi stipulando accordi commerciali con gli Stati Uniti. I dazi reciproci e quelli sulle auto, che entreranno



in vigore dal 3 aprile, andranno ad aggiungersi a quelli già introdotti, tra cui quelli del 25% che gli Usa già applicano su tutte le importazioni di acciaio e alluminio. Secondo Bloomberg le case automobilistiche statunitensi stanno facendo pressione sul governo americano per limitare l'impatto dei dazi sull'automotive. In particolare, secondo fonti a conoscenza della questione, Ford, General Motors e Chrysler, che fa parte del gruppo Stellantis, avrebbero avuto degli incontri con la Casa Bianca, il Dipartimento del commercio e l'ufficio del rappresentante per il commercio statunitense per discutere dell'esclusione di parte della componentistica. Lunedì il presidente di Stellantis, John Elkann, ha incontrato il presidente Trump. Secondo quanto riferito dalla Casa Bianca e confermato dall'azienda, durante l'incontro si è parlato della competitività del sistema automotive nordamericano. Trump, in particolare, ha dichiarato di voler ripristinare standard meno rigidi sulle emissioni delle auto.

Con l'entrata in vigore dei nuovi dazi l'Italia rischia di pagare un prezzo alto: nel 2024 le vendite di beni italiani negli Stati Uniti hanno raggiunto i 65 miliardi di euro. Il governo punta al dialogo. E l'annuncio della visita in Italia del vicepresidente J. D. Vance, entro la fine del mese, fa ben sperare. Intanto, alla vigilia di quello che Trump ha definito il «giorno della liberazione» è tornata la calma sulle Borse europee dopo le perdite di lunedì. A incoraggiare gli investitori è stato il dato sull'inflazione di marzo, stimata in calo al 2,2% dal precedente 2,3%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra commerciale

I dazi DS6901

IN VIGORE

- Usa 25%**
su acciaio, alluminio e prodotti che li contengono provenienti da Canada e altri partner commerciali, tra cui l'Ue
- 20%**
su tutto il made in China
- Cina 10-15%**
su prodotti agricoli dagli Usa

DS6901

RIMANDATI

- Usa**
Previste oggi le misure sui prodotti da Canada, Messico e Ue

ANNUNCIATI

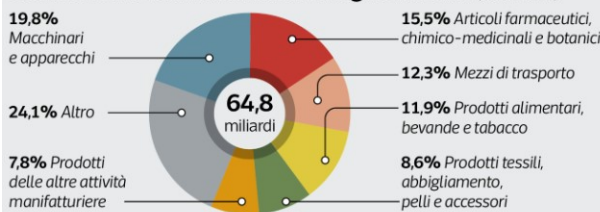
- Usa**
rame, latticini e legname dal Canada
- Canada**
su prodotti Usa per 29,8 miliardi di dollari canadesi
- Ontario**
sull'elettricità esportata in Usa

Sulla Ue sono stati introdotti dazi del 25% a carico di acciaio e alluminio. Si temono anche tariffe doganali su alimentare, vino e farmaceutica

La cronologia

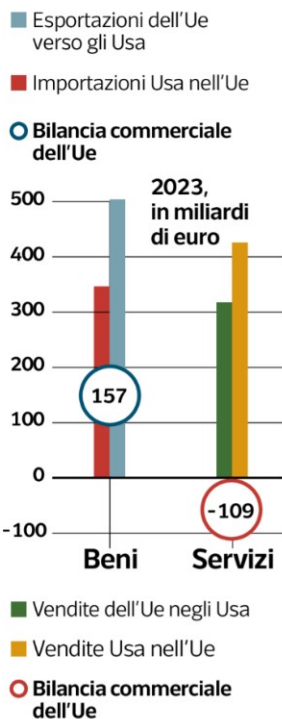
	Acciaio / alluminio	Auto	Merci critiche
Data dell'annuncio	11 febbraio	26 marzo	giugno/luglio
In vigore	11 marzo	3 aprile	terzo trimestre
Contromisure Ue	metà aprile	metà aprile	terzo trimestre

Cosa vendono le aziende italiane negli Stati Uniti (dati 2024)

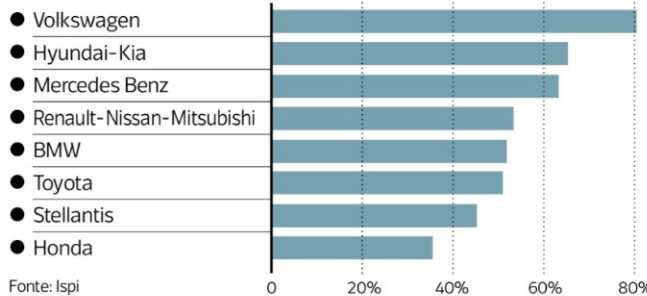


73 miliardi di euro
l'export italiano verso gli Usa nel 2024, un valore in continua ascesa dal 2013

I partner commerciali dell'Italia



Auto, chi esporta negli Usa (in % rispetto alle vendite totali)



Da domani scattano dazi del 25% su tutte le auto importate negli Usa. La Ue teme anche dazi su farmaceutica, alimentari, chimica e bevande

L'export italiano verso gli Usa

